

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 11. Giugno 2022
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-485-4

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 11. Giugno 2022
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Testiera (Shaffron) per cavallo, Brescia (?) 1560-70
Metropolitan Museum of Arts, New York. Public Domain

MICHEL PRETALLI

Giulio Cesare Brancaccio.

*Letteratura e armi al tramonto del Rinascimento.
Con l'edizione critica degli scritti militari inediti,*

Manziana, Vecchiarelli editore, 2022, 506 p.*



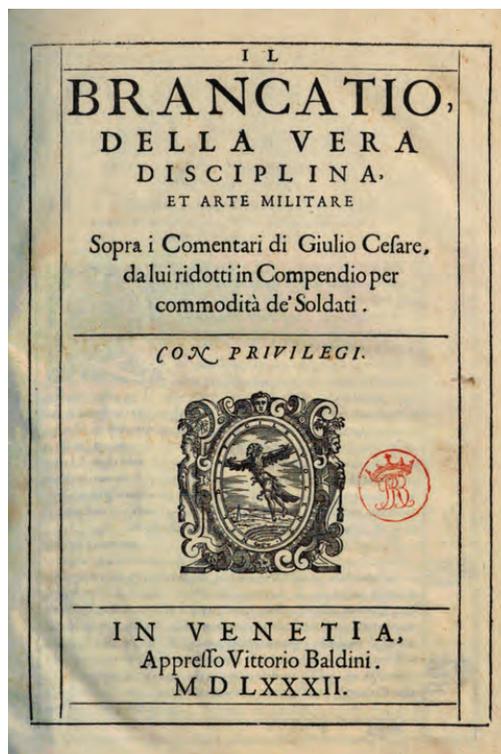
Giulio Cesare Brancaccio (1515-1586?), nobile napoletano che trascorse la sua vita tra i campi di battaglia e gli ambienti cortigiani di diversi stati del continente, era un personaggio esageratamente orgoglioso ed irascibile, ma anche molto umano nelle sue debolezze, che oggi definiremmo quasi romanzesco. Insieme agguerrito soldato ed eccellente cantante di basso, la sua vita fu avventurosa, piena di colpi di scena e a tratti rocambolesca, a tal punto che le vicissitudini della sua biografia basterebbero a giustificare la lettura del libro di Michel Pretalli che, dopo una breve premessa (pp. 7-13), debutta proprio con il racconto della vita di Brancaccio (pp. 13-170): dalla militanza al servizio di Carlo V all'omicidio di un soldato imperiale e alla conseguente condanna,

dal tradimento a favore di Enrico II di Francia ai tentativi per essere riammesso nell'esercito spagnolo, per finire con il periodo trascorso alla corte di Ercole II d'Este e gli ultimi anni trascorsi a Vicenza. In questa dettagliata ricostruzione di Pretalli, vengono aggiornati e opportunamente completati i dati già resi noti dai pochissimi contributi esistenti grazie a documenti inediti reperiti in diversi archivi o biblioteche europee. Questa avvincente biografia del Napoletano permette la contestualizzazione della sua opera scritta di argomento militare, oggetto del capitolo seguente (pp. 171-273). Michel Pretalli inizia con una rigorosa presentazione cronologica dei testi, inserendoli nel quadro storico-biografico precedentemente delineato. Così facendo, vengono messi in luce gli stretti legami che uniscono, da un lato, il contenuto e la forma di questi scritti e, dall'altro, un insieme di fattori di natura extra-letteraria (obiettivi professionali, costruzione dell'immagine dell'autore, ecc.) che su di essi ebbero un'influenza determinante. Dato il carattere eterogeneo della produzione di Brancaccio – che contiene brevissimi testi di natura quasi prettamente tecnica e anche opere militari molto più elaborate dal punto di vista letterario – Pretalli concentra la propria attenzione su quei testi più significativi dal punto di vista storico-letterario. Così, ad esempio, per il *Partenio* che Pretalli colloca, sottolineandone gli elementi di continuità o di rottura, nella tradizione dei dialoghi militari del Cinquecento italiano. Chiude questa prima parte un capitolo intitolato “Il discorso come mezzo di promozione professionale e sociale” (pp. 241-273) in cui viene presentata una delle chiavi di lettura sicuramente più illuminanti per capire l'opera di Giulio Cesare Brancaccio, ossia quella legata alle dinamiche professionali e sociali proprie del mondo cortigiano tardocinquecentesco al quale il Napoletano apparteneva.

Il volume è composto da una seconda parte dedicata all'edizione critica degli scritti militari inediti di Giulio Cesare Brancaccio, escludendo quindi *Il Brancatio, della vera disciplina, et arte militare sopra i Comentarj di Giulio Cesare* pubblicato nel 1582 (e poi ancora nel 1585 con un titolo diverso). Si tratta di dieci testi inediti, per la maggior parte conosciuti soltanto dai pochissimi studiosi che si sono interessati al soldato letterato napoletano, altri completamente sconosciuti e che Pretalli ha rinvenuto durante le sue ricerche. Dopo una “Nota sull'edizione dei testi” (pp. 277-280) in cui Pretalli specifica i criteri di trascrizione, vengono presentati dieci testi di argomento militare contraddistinti da una notevole diversità dal punto di vista formale, introdotti ciascuno da una presentazione nella quale Michel Pretalli presenta la tradizione del testo in questione con nota filologica. Il

Discorso della militia, gli *Articoli di guerra*, le *Regole di fortificatione* e il *Discorso intorno alle fortezze*, innanzitutto, sono testi relativamente brevi nati dalla necessità per Brancaccio di promuovere le proprie competenze in vista dell'accessione ad una posizione di responsabilità in ambito militare. Per questo motivo, essi sono contraddistinti da una elaborazione retorica calibrata con cura dall'autore per raggiungere i suoi obiettivi non tralasciando le necessità di chiarezza espositiva intrinsecamente legate all'esposizione dei saperi militari. Di natura più prettamente tecnica sono invece i *Pareri* redatti da Brancaccio su richiesta del vicerè di Sicilia, Carlo d'Aragona Tagliavia, nel 1573. Completati

da disegni che purtroppo non sono giunti fino a noi, questi scritti di una pagina o poco più descrivono ciascuno gli interventi che il Napoletano proponeva al fine di rafforzare e migliorare i sistemi architettonici di fortificazione delle città di Palermo, Trapani e Messina. Nella variegata opera di Brancaccio, figura poi una lettera sulle fortificazioni di Bergamo, scritta nel 1586 ad un destinatario ignoto e che dimostra la volontà dell'autore, superati i settanta anni di età, di vedere le proprie competenze e conoscenze in campo militare non solo riconosciute ma messe a profitto, nella fattispecie dalla repubblica di Venezia. Viene poi *Il Partenio*, che costituisce senz'ombra di dubbio l'opera più compiuta ed elaborata dal punto di vista letterario. Scritto verosimilmente nel 1585, questo dialogo nasce visibilmente dalla profonda disillusione di Brancaccio il quale, dopo aver cercato invano – specie nell'ultima parte della sua vita – il favore e il riconoscimento di un principe che ricompensasse adeguatamente quelle capacità che egli stesso riteneva eccezionali, inventa una finzione letteraria dove inserisce un interlocutore disposto ad accogliere favorevolmente le proposte formulate dal suo *alter ego*. Nel



testo, infatti, Partenio / Brancaccio cerca di convincere Alexandro – personaggio rappresentativo della nuova generazione di nobili guerrieri destinati a decidere le sorti del mondo cristiano di fronte alla minaccia ottomana – della validità di un piano di campagna da lui escogitato e che darebbe ai Cristiani una vittoria facile, economica e definitiva contro i Turchi. Alexandro finisce per accogliere con grande entusiasmo le proposte dell'amico – senza opporre una vera resistenza poiché si tratta di un dialogo di tipo didattico –, conferendo di fatto legittimità alle idee dell'autore stesso e, in ultima analisi, alle competenze da lui rivendicate. Infine, si distingue da tutto il resto dell'opera brancacciana un breve testo – *Memoria* – in cui l'autore riassume schematicamente i momenti salienti della sua carriera e che si presenta come un originalissimo *curriculum vitae ante litteram*, dimostrazione ulteriore della maniera in cui l'autore seppe sfruttare la produzione scritta come un vero e proprio strumento di valorizzazione della propria figura professionale.

Per concludere, *Giulio Cesare Brancaccio. Letteratura e armi al tramonto del Rinascimento* mette a disposizione testi inediti i quali, forse non di grande pregio letterario, sono di notevole importanza storico-culturale. I testi sono inoltre opportunamente forniti di saggi introduttivi atti ad inquadrarli nell'ambito della tradizione in cui essi si collocano e della vita dell'autore, ricostruita sulla base di fonti numerose e di documenti archivistici inediti. Sussistono tuttavia alcune zone d'ombra che Michel Pretalli non è riuscito ad eliminare totalmente e che occultano ancora alcuni episodi chiave della vita del napoletano, su tutti quello dell'omicidio che gli valse la condanna imperiale e lo costrinse in ultima analisi a passare al servizio dei re di Francia. Nonostante ciò, il volume recensito ha il merito di porre al centro dell'attenzione la vita e l'opera di Giulio Cesare Brancaccio: non una figura maggiore della storia militare del suo tempo, non uno scrittore di grande fama – è noto essenzialmente per il suo *Il Brancatio, della vera disciplina, et arte militare sopra i Comentari di Giulio Cesare* pubblicato nel 1582 e riedito nel 1585, talvolta erroneamente attribuito a Lelio Brancaccio – ma un vero esperto dell'arte della guerra oltre che un cantante di considerevole notorietà. Brancaccio appartiene alla categoria dei cosiddetti soldati letterati, così rappresentativi della cultura militare rinascimentale e i cui scritti tanto hanno da insegnare non solo sulla storia dell'arte militare ma più generalmente sulle dinamiche professionali e sociali proprie dell'universo cortigiano e sull'influenza che esse ebbero sulla produzione letteraria.



Armatura equestre realizzata nel 1548 a Norimberga dall'armaiolo Kunz Lochner (1510-1567)
per Giovanni Ernesto Duca di Sassonia-Coburgo (1521-1553).
Rogers Fund (1932), Metropolitan Museum, CC0. Public domain

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles

- Villalar colofón: ¿de una guerra, de una revolución o de una revuelta?, por ENRIQUE MARTÍNEZ RUIZ
 - La guerra nelle opere di Giovanni Botero, di CHIARA SILVAGNI
- Albuquerque at Malacca, 1511; Yermak in Siberia, 1582. The amphibious charge to global empires, by VLADIMIR SHIROGOROV
 - La costruzione dell'Armada del Mar Océano a Napoli nel Seicento: dalle galere ai galeoni e vascelli, di MARIA SIRAGO
- Cristiano IV di Danimarca-Norvegia (r. 1588-1648). Potere navale e diplomazia nell'Europa del Nord, di STEFANO CATTELAN
 - The Brandenburg Navy. Construction of a Fiction, by MARKO RICHTER
- Le relazioni del Marchese Villa e la poliorcetica all'assedio di Candia, di ROBERTO SCONFIENZA
- Revisione dell'articolo Fortificazione campale e ordini di battaglia (NAM, 2, fasc. 7, 2021), di ROBERTO SCONFIENZA
 - La tripulación de la escuadra de Sicilia: la gente de cabo en tiempos de Carlos II, por MARÍA DEL PILAR MESA CORONADO
 - La cattura della Padrona di Biserta tra Elba e Piombino: quattro cimeli conservati al Museo Nazionale del Bargello, di MARCO MERLO
 - Il reggimento Ruspoli nella 'Guerra di Comacchio' 1708-09, di G. BOERI e M. GRATTAROLA
 - La battaglia di Belgrado, 1717, di ADRIANO PAPO
- 'Bringing the divided Powers of Europe nearer one another'. The Congress of Soissons, 1728-30, by FREDERIK DHONDT
- Un penseur géostratégique avant la lettre: le baron de Tott, par FERENC TÓTH
 - I cannonieri guardacoste di Napoleone. Un corpo per la difesa litoranea dal Consolato al Regno d'Italia, di EMANUELE PAGANO
- Il sistema militare pontificio del 1815-1830, di VIRGILIO ILARI e PIERO CROCIANI
 - La Vérité sur les hommes et les choses du Royaume d'Italie. Ètère, uomini, fatti del Servizio Segreto del Conte di Cavour, di TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO
 - *Der Gebirgskrieg* di Franz Kuhn von Kuhnfeld i precursori e il caso italiano nella guerra di montagna, di GIOVANNI PUNZO

Recensioni / Reviews

- VLADIMIR SHIROGOROV, *War on the Eve of Nations. Conflicts and Militaries in Eastern Europe, 1450-1500* [MARIO CORTI]
- JULIAN ROMANE, *The First & Second Italian Wars. Fearless Knights, Ruthless Princes & the Coming of Gunpowder Armies* [FEDERICO MORO]
- MICHEL PRETALLI, *Giulio Cesare Brancaccio. Letteratura e armi al tramonto del Rinascimento* [VIRGILIO ILARI]
- ALBERTO PRELLI e BRUNO MUGNAI, *L'ultima vittoria della Serenissima. 1716 – L'assedio di Corfù* [FEDERICO MORO]
- GIOVANNI CERINO BADONE e EUGENIO GAROGLIO, *La battaglia dell'Assietta e la campagna militare alpina del 1747* [ROBERTO SCONFIENZA]
- MASSIMO FIORENTINO, *Il Rosso & l'Oro. Uniformi, equipaggiamento ed armamento delle unità svizzere al servizio del Regno delle Due Sicilie. Volume I (1825-35)* [VIRGILIO ILARI]
- *Rassegna storica del Risorgimento* [CARLO VERRI]
- LEOS MÜLLER, *Neutrality in World History* [STEFANO CATTELAN]
- TIMOTHY BROOK, *Mr. Selden's Map of China. Decoding the Secrets of a Vanished Cartographer* [STEFANO CATTELAN]
- EMILIANO BERI (cur.), *Dal Mediterraneo alla Manica. Contributi alla storia navale dell'età moderna* [VIRGILIO ILARI]
- ENRICO CERNUSCHI e ANDREA TIRONDOLO, *Venezia contro l'Inghilterra. Da Alessandretta a Suda, 1628-49* [FEDERICO MORO]
- DAVID ORMROD e GIUS ROMMELSE (Eds), *War, Trade and the State: Anglo-Dutch Conflict, 1652-89* [JEREMY BLACK]
- SAM WILLIS, *Fighting at Sea in the Eighteenth Century. The Art of Sailing Warfare* [MARCO MOSTARDA]
- BRIAN LAVERY, *Anson's Navy. Building a Fleet for Empire, 1744 to 1763* [MARCO MOSTARDA]
- BRIAN TUNSTALL, *Admiral Byng and the Loss of Minorca* [MARCO MOSTARDA]
- RICCARDO CAIMMI, *Spedizioni navali della Repubblica di Venezia alla fine del Settecento* [FEDERICO MORO]